



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per gli affari esteri

2010/2096(INI)

28.10.2010

PARERE

della commissione per gli affari esteri

destinato alla commissione per lo sviluppo

sull'istituzione di una capacità di risposta rapida dell'UE
(2010/2096(INI))

Relatrice per parere: Renate Weber

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per lo sviluppo, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. rammenta il ruolo centrale del Vicepresidente/Alto rappresentante nel coordinamento delle operazioni dell'UE nelle regioni e nei paesi terzi; sottolinea che la struttura e i metodi di lavoro del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) dovrebbero essere finalizzati a garantire la coerenza e la consistenza dell'azione UE in situazioni di crisi; invita pertanto il Consiglio a conferire al Vicepresidente/Alto rappresentante un mandato permanente che le consenta di attivare una cellula di crisi, che raccolga i rappresentanti di tutti i pertinenti servizi della Commissione e del Consiglio e di tutte le capacità di elaborare piani dell'UE (CMI, CMPD, SMUE, CPCC), per coordinare la risposta dell'UE in caso di catastrofe al fine di essere in grado di avviare rapidamente gli interventi, senza doversi rivolgere sistematicamente al Consiglio; propone che detta cellula sia supportata da un gruppo specifico, attivabile nelle primissime ore della crisi e composto da esperti civili (CRT, CMI), militari e civili-militari (SMUE, CPCC), abilitato ad avvalersi anche di informazioni raccolte da SITCEN e CSUE;
2. sottolinea la necessità di un coordinamento ottimale tra la risposta dell'Unione europea alle catastrofi e altri strumenti dell'UE, quali le missioni civili o militari nell'ambito della politica europea di sicurezza e di difesa (PESD) e i mezzi (per esempio i gruppi tattici), che si trovano già in loco o che si possono approntare nell'immediato in seguito a una catastrofe; segnala altresì che la risposta dell'UE potrebbe contare anche sulle forze multinazionali disponibili, quali il Comando europeo di trasporto aereo di Eindhoven che potrebbe ad esempio assumere un ruolo di coordinamento tra le capacità di trasporto aereo strategico degli Stati membri;
3. riconosce che i dispositivi di difesa militari e civili per i soccorsi in caso di catastrofe vanno utilizzati come ultima risorsa, in ottemperanza del Consenso europeo sull'aiuto umanitario e degli orientamenti di Oslo; ricorda che spesso i mezzi militari rappresentano un importante contributo alla risposta alle catastrofi, accanto alla protezione civile e all'aiuto umanitario e osserva che i dispositivi militari possono risultare necessari per colmare carenze critiche di capacità (in particolare infrastrutture strategiche, apparecchiature speciali, attrezzature e trasporti pesanti); pertanto sottolinea la necessità di migliorare le sinergie tra le capacità civili e quelle militari e di individuare le aree in cui gli Stati membri possono mettere in comune gli sforzi e le capacità a livello di Unione per contribuire alla risposta dell'UE alle catastrofi, il che è particolarmente importante in un clima economico difficile;
4. invita pertanto il Vicepresidente / Alto Rappresentante e gli Stati membri a compiere sforzi sostanziali per esplorare le sinergie nel duplice uso civile-militare delle capacità strategiche di trasporto aereo; accoglie con favore in detto ambito la cooperazione tra il Centro di monitoraggio e informazione (CMI) e lo Stato maggiore dell'Unione europea (EUMS) nello sforzo dell'UE di risposta alla catastrofe in Pakistan; invita gli Stati membri a potenziare in modo sostanziale le capacità di trasporto aereo raggruppate nel comando europeo di trasporto aereo (EATC) pur garantendo il duplice uso civile-militare di dette capacità, si compiace al riguardo della proposta della Presidenza belga di istituire un

corpo multinazionale di elicotteristi nel quadro dell'EATC da utilizzare per compiti sia civili che militari;

5. incoraggia il Consiglio a portare avanti le discussioni in corso riguardo al miglioramento dell'affidabilità del Meccanismo di protezione civile dell'UE e sollecita l'istituzione immediata di una Forza di protezione civile dell'UE, come suggerito dalla relazione Barnier addirittura nel 2006;
6. sottolinea l'esigenza di sviluppare un approccio globale e proattivo in risposta alle catastrofi, coordinando i diversi strumenti di azione disponibili per l'Unione e i suoi Stati membri quali la gestione delle crisi (civile e militare), l'assistenza finanziaria e lo sviluppo di politiche sociali e ambientali; ritiene, in tale contesto, che vada gestita con maggiore efficienza la transizione tra la risposta alle catastrofi e la ricostruzione successiva; ricorda la prospettiva di istituire un corpo volontario europeo di aiuto umanitario in conformità delle disposizioni del trattato di Lisbona (articolo 214, paragrafo 5) e nell'imminenza dell'Anno europeo del volontariato 2011 sollecita la Commissione e il Consiglio a lavorare, assieme al Parlamento europeo, sulle regole e le procedure perché il corpo sia operativo quanto prima possibile, specialmente alla luce di analoghe iniziative adottate da taluni Stati membri;
7. rammenta le strutture, le capacità e gli strumenti esistenti messi a punto nel quadro della PESD a seguito del Consiglio europeo di Helsinki e di quello di Feira e pone l'accento sul fatto che la gestione civile delle crisi (che comprende le unità di risposta civile) può essere finanziata a carico del bilancio della politica estera e di sicurezza comune (PESC); è pertanto favorevole allo sviluppo di una capacità di risposta rapida che non duplichi bensì sia complementare alle strutture e capacità esistenti nel quadro della PESC;
8. ricorda la necessità di rispettare il ruolo di coordinamento delle Nazioni Unite e di riconoscere il contributo di altri attori internazionali.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

| | |
|---|--|
| Approvazione | 28.10.2010 |
| Esito della votazione finale | +: 39 -: 8 0: 2 |
| Membri titolari presenti al momento della votazione finale | Gabriele Albertini, Pino Arlacchi, Franziska Katharina Brantner, Frieda Brepoels, Elmar Brok, Arnaud Danjean, Mário David, Marietta Giannakou, Ana Gomes, Andrzej Grzyb, Takis Hadjigeorgiou, Anneli Jäätteenmäki, Tunne Kelam, Andrey Kovatchev, Eduard Kukan, Vytautas Landsbergis, Sabine Lösing, Ulrike Lunacek, Kyriakos Mavronikolas, Alexander Mirsky, Annemie Neyts-Uyttebroeck, Raimon Obiols, Kristiina Ojuland, Ria Oomen-Ruijten, Pier Antonio Panzeri, Vincent Peillon, Alojz Peterle, Hans-Gert Pöttering, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Nikolaos Salavrakos, Jacek Saryusz-Wolski, Werner Schulz, Adrian Severin, Charles Tannock, Zoran Thaler, Geoffrey Van Orden, Kristian Vigenin, Graham Watson |
| Supplenti presenti al momento della votazione finale | Christian Ehler, Kinga Gál, Georgios Koumoutsakos, Barbara Lochbihler, Norbert Neuser, Vittorio Prodi, Potito Salatto, Judith Sargentini, Marietje Schaake, Traian Ungureanu, Renate Weber |